

Il settore Igiene ambientale del Comune scrive ad Asp e Regione

Raccolta domiciliare dei rifiuti Covid Il rischio scaricabarile dietro l'angolo

Focus della commissione Ambiente che riunisce tecnici e funzionari

Francesco Ranieri

Diventa un caso la raccolta dei rifiuti dalle case che ospitano persone positive al nuovo coronavirus o in quarantena obbligatoria. Ne è testimonianza il copioso carteggio tra settore Ambiente del Comune, Ato rifiuti, Sieco e Asp, nel quale si evidenziano le criticità finora riscontrate e si suggeriscono indicazioni sulle linee da seguire per garantire una raccolta in sicurezza. Segno che, evidentemente, nel corso dei mesi dall'esplosione della pandemia fino ad oggi, qualcosa non ha funzionato o, almeno, non è stata programmata a dovere. L'argomento è stato peraltro di recente anche al centro dei lavori della commissione Ambiente di Palazzo De Nobili, presieduta dal consigliere Eugenio Riccio che ha anche interessato del caso la Prefettura e la Procura. La tesi emersa dall'incontro ha sostenuto un ruolo centrale del dipartimento Prevenzione dell'Asp, chiamato a operare su scala provinciale e con personale specializzato. Ma al momento si va avanti seguendo le linee guida dell'Ispra risalenti a marzo, pur con alcune potenziali criticità che destano preoccupazione.

Il settore Igiene ambientale del Comune, guidato dal dirigente Bruno Gualtieri, ha scritto, da ultimo, proprio nelle scorse settimane a tutti gli enti competenti, dalla Regione all'Asp, dall'Arpacal alla Protezione civile passando per il sindaco Sergio Abramo. Nella missiva ha evidenziato come persista dall'esordio della



Palazzo De Nobili Il Comune sollecita gli enti preposti a intervenire su un servizio delicato

pandemia «l'assenza di coordinamento in sicurezza del passaggio del rifiuto dalle abitazioni al sistema pubblico dedicato di raccolta, con gravi ripercussioni sull'utenza già particolarmente provata dalla propria situazione sanitaria». Il dirigente non le manda a dire e afferma a chiare lettere che «né l'organizzazione del competente servizio sanitario né le speciali misure urgenti per assicurare la corretta gestione dei rifiuti Covid, adottate anche dalla Regione con ordinanza n° 28 del 10 aprile 2020, hanno individuato l'operatore "abilitato" a svolgere tale assistenza domiciliare». Il settore nei mesi passati ha sollecitato l'attivazione di un servizio ad

hoc «assistendo a un assurdo silenzio, in particolare da parte delle Asp e del dipartimento regionale Tutela della salute, che dovrebbero intervenire a prescindere da inviti o sollecitazioni». Uno scenario serio, insomma, nel quale numerose famiglie colpite dal Covid-19 si trovano costrette a "stoccare" in casa i rifiuti in attesa del ritiro; sempre che qualcuno non pensi di disfarsene gettandoli nella pubblica via, come accaduto a fine novembre.

E nulla si è mosso neppure dopo la richiesta di "adottare misure speciali e urgenti" inviata al dipartimento Prevenzione Asp da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio. Un immobilismo di fatto

quello denunciato da Gualtieri che ricorda come per il «soggetto malato di Covid la casa sia un'estensione della struttura ospedaliera, laddove proprio l'assenza di posti letto costringe all'isolamento domiciliare». Per questo, conclude, bisognerebbe gestire tutto come se l'assistito «fosse ospitato in una struttura sanitaria pubblica regionale». Del resto lo stesso Istituto superiore di sanità a marzo spiegava che i rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove soggiornano persone positive o in quarantena obbligatoria dovessero essere considerati «equivalenti» ai rifiuti prodotti in una struttura sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato all'unanimità

Via al piano d'Ambito L'Ato brucia le tappe

Il servizio di gestione integrata garantirà l'omogeneità dei vari sistemi di raccolta

Non sarà forse una sorpresa visto che ha rispettato tutte le tappe nell'iter di formazione ma è comunque una soddisfazione per l'Ato rifiuti essere la prima comunità d'Ambito del Mezzogiorno ad approvare il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'Ato. Ieri l'Assemblea della Comunità, presieduta dal sindaco Sergio Abramo, ha adottato il Piano all'unanimità dei presenti. A margine, i primi cittadini hanno annunciato che chiederanno all'assessore regionale all'Ambiente un incontro da tenersi entro i primi giorni di gennaio, per le ingerenze regionali sui conferimenti degli scarti che limitano il funzionamento del sistema provinciale.

Con l'adozione del Piano d'Ambito, l'Ato di Catanzaro - è stato sottolineato - dimostra capacità di intervento e programmazione in un settore fondamentale qual è quello della gestione integrata dei rifiuti per l'intera Comunità, che contribuirà a ridurre i costi e a migliorare il servizio ottimizzando i rifiuti come risorse. Il direttore dell'Ambito, Bruno Gualtieri, che ha coordinato il settore del Comune nella realizzazione del documento redatto con la collaborazione del Conai, ha illustrato il Piano che serve a uniformare la gestione e l'erogazione dei servizi della raccolta rifiuti e igiene urbana, oltre a porre le basi per la gara d'ambito volta a individuare il gestore unico. Il servizio integrato è stato progettato e strutturato su due aspetti principali, raccolta differenziata e igiene urbana. Per quanto riguarda il primo, il Piano rende compatibili, tec-

nicamente ed economicamente, i diversi sistemi di raccolta differenziata, finalizzata al riciclo e riuso dei rifiuti, degli 80 Comuni; per il secondo, l'obiettivo è razionalizzare l'impiego dei mezzi tecnici impiegati per l'igiene urbana.

Gli obiettivi sono: accrescere le condizioni igienico-sanitarie urbane, ambientali e degli utenti; migliorare estetica e impatto urbanistico; ottimizzare la raccolta differenziata; controllare l'intero flusso di rifiuti prodotti dal territorio garantendo la corretta applicazione delle normative vigenti; perseguire la soddisfazione degli utenti; rendere il servizio più efficace ed efficiente; garantire un'equa ripartizione dei costi dei servizi fra gli utenti con l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale. All'assemblea hanno partecipato i Comuni di Catanzaro, Amaroni, Amato, Caraffa, Chiaravalle, Cicala, Cropani, Curinga, Davoli, Girifalco, Lamezia Terme, Magisano, Marcellinara, Montauro, Palermi, Sersale, Soverato, Soveria Simeri e Squillace.



Assemblea La Comunità d'Ambito ha varato il Piano per i rifiuti